// GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1891 — ROMA — GIOVEDI' — 27 AGOSTO — NUM 200

AVVISO

Gli uffici dell'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* si sono trasferiti in Via Larga (presso la Chiesa Nuova) Palazzo Baleani, già sede del Consiglio di Stato.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro: *Nomine e promozioni* — **Ordine della Corona d'Italia:** *Nomine e promozioni* — **R. Decreto** *n. CCLXXXVII (Parte supplementare) che erige in ente morale l'Associazione fra gli utenti di caldaie a vapore in Alessandria e ne approva l'annesso statuto* — **Regio Decreto** *n. CCLXXXIX (Parte supplementare) che autorizza la trasformazione del monte frumentario di Rogliano (Cosenza) in una Cassa di Prestanze agrarie* — **Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:** *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero dell'Interno:** *Circolare ai signori Prefetti del Regno sulle istruzioni per la compilazione di bilanci comunali 1892* — **Bollettino meteorico.**

PARTE NON UFFICIALE

Telegrammi dell'Agenzia Stefani — *Listino ufficiale della Borsa di Roma* — *Inserzioni.*

In foglio di supplemento:

Tabella *annessa al R. decreto del 14 luglio 1891, pubblicato nella* Gazzetta Ufficiale *del 25 agosto 1891, n. 198.*

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia, e Giustizia e dei Culti:

Con decreti del 30 luglio 1891:

A commendatore:

Capriolo comm. Caro, direttore capo divisione nel Ministero di Grazia e Giustizia, collocato a riposo.

A cavaliere:

Pinna-Arimondi cav. Gian Luigi, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo a sua domanda.

Casciaro cav. Giuseppe Andrea, id. id.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto del 1 agosto 1891:

A cavaliere:

Valsecchi cav. Giuseppe, ingegnere capo di 2ª classe nel corpo del Genio navale.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 6 agosto 1891:

A cavaliere:

Borlenda cav. Paolo, segretario amministrativo di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo per anzianità di servizio.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 16 agosto 1891:

a commendatore:

Avogadro di Vigliano conte Augusto, maggior generale, collocato in posizione di servizio ausiliario.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto dell'11 giugno 1891:

A commendatore:

Simeone cav. Giovanni, ispettore delle Intendenze di finanza.

Arabia cav. avv. Giuseppe, già presidente del Collegio arbitrale Silano.

Ad uffiziale:

Montecchini cav. avv. Tito, intendente di finanza.
Porta cav. avv. Edoardo, id.
Clavenzani cav. Carlo, ingegnere capo negli uffici tecnici di finanza.
Bernasconi cav. Giuseppe, id. id. id.
Lorecchio cav. Anselmo, già membro del Collegio arbitrale Silano.

A cavaliere:

Cetti ing. Giovanni Maria, presidente della Giunta tecnica del catasto per la provincia di Como.
Cernuschi ing. Luigi, presidente della Commissione per le imposte dirette in Monza.
Fornosa ing. Vincenzo, id. Cologna Veneta.
Panizza Paolo, id. Varese Ligure.
Perchia Luigi, id. Poggiardo.
Riccardi Giuseppe, membro della Commissione comunale per le imposte in Milano.
Ajraghi ing. Francesco, id. id. id.
Ciapetti Castore, membro supplente della Commissione provinciale per le imposte in Siena.
De Luca avv. Nicola, già membro del Collegio arbitrale Silano.
Olivetti avv. Camillo, id. id. id.
Tricerri Antonio, membro della Commissione per le imposte dirette a Trino Vercellese.
Morisani prof. Michele, membro supplente id. Formicola.
Castellano Luigi, membro della Commissione id. Incisa Belbo.
Bianchi Carlo, architetto in Milano.
Mosca Pasquale, avvocato delegato per la difesa delle cause erariali in Lucera.
Vetroni Alberto, membro della Commissione provinciale per le imposte in Avellino.
Liberatore Tommaso, presidente della Commissione per le imposte in Montefusco.
Caizzi avv. Beniamino, procuratore erariale delegato in Lucera.
De Benedetti avv. Augusto, id. in Vigevano.
Safllotti avv. Domenico, presidente della Commissione per le imposte dirette in Alcamo.
Pascali ing. Serafino, direttore compartimentale del lotto.
Concornotti Giovanni, direttore delle Manifatture dei tabacchi.
Ricolfi Giuseppe, ingegnere capo negli Uffici tecnici di finanza.
Pisoni Domenico, id. id. id.
Morante Francesco, id. id. id.
Ricci Tito, ispettore nell'Amministrazione del catasto.
Gibello Gio. Battista, id.
Roncagli Giovanni, id.
Ullvieri Francesco, primo segretario nelle Intendenze di finanza.
Roberti Gaetano, id. id.
Galdi Francesco, agente superiore delle imposte dirette.
Onofri Alessio, ispettore id. id.
Sisto dott. Alberto, segretario amministrativo nel Ministero delle Finanze.
Riva dott. Giuseppe, id. id.
Cecovi Achille, segretario di Ragioneria id.
Angelotti Carlo, vice segretario amministrativo id.
Bernardoni Ernesto, id. id.
Gasparetti Antonio, archivista id.
D'Alessandro Luigi, segretario amministrativo id.
Sanfelici Aristide, id. id.
Cavezzali Olinto, controllore demaniale.
Scognamiglio Raffaele, ricevitore del registro.
De Vita Alessandro, id.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **CCLXXXVII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista l'istanza della Camera di Commercio di Alessandria in data 30 maggio 1891 diretta ad ottenere l'approvazione dello statuto organico dell'Associazione costituitasi in quella città fra gli utenti di caldaie a vapore e l'erezione in ente morale dell'Associazione medesima;

Visto lo statuto predetto e ritenuto che esso corrisponde agli scopi che l'Associazione si propone, ed alle disposizioni del regolamento per l'esercizio e la sorveglianza delle caldaie a vapore approvato con Nostro decreto n. 6793 (serie 3ª) del 3 aprile 1890;

Visti gli articoli 36 e 37 del citato regolamento:

Visto l'articolo 2 del codice civile;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Associazione fra gli utenti di caldaie a vapore con sede in Alessandria è eretta in ente morale, ed il suo statuto organico, visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente, è approvato con le modificazioni introdottevi nella adunanza del 28 maggio 1891.

Art. 2.

L'Associazione è ammessa a godere il trattamento di favore di che all'art. 36 del regolamento approvato col predetto Nostro decreto del 3 aprile 1890.

Essa dovrà inviare al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio i bilanci annuali e le notizie statistiche che le saranno da esso richieste.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 6 agosto 1891.

UMBERTO.

CHIMIRRI.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. FERRARIS.

STATUTO *della Società fra gli utenti di caldaie a vapore avente sede in Alessandria*

CAPITOLO I.

Art. 1.

È costituita una Società fra gli utenti delle caldaie a vapore con sede in Alessandria.

Art. 2.

Essa ha per iscopo di facilitare ai soci, il disimpegno degli obblighi imposti dal regolamento per l'esercizio e sorveglianza delle caldaie a vapore 3 aprile 1890, sostituendo la sua azione a quella governativa, usufruendo del trattamento di favore dallo stesso regolamento previsto agli articoli 36 e 37 del capo X.

Art. 3.

E conseguentemente essa si prefigge:

a) Di far eseguire dai suoi agenti tecnici, le visite e le prove delle caldaie prescritte dagli articoli 21 a 31 del regolamento, a seconda delle norme dai medesimi fissate e coi compensi in appresso stabiliti.

b) Di rilasciare i certificati di capacità, al personale destinato all'assistenza del funzionamento delle caldaie, in conformità dell'art. 38 del regolamento, e di quelle altre prescrizioni governative che venissero emesse in materia.

c) Di sorvegliare la manutenzione delle caldaie, in modo da assicurarne il continuo e regolare funzionamento e la maggiore durata delle medesime, da prevenire qualsiasi danno, ed in specie le possibili esplosioni.

d) Di dare a tutti gli utenti gli schiarimenti necessari all'uso

delle caldaie. e quei consigli atti a mantenerne e migliorarne l'esercizio.

c) Di studiare tutti quegli emendamenti e quelle innovazioni possibili nelle caldaie, allo scopo di diminuire le spese di consumo e di esercizio.

Al Ministero di agricoltura, industria e commercio è riserbata la facoltà di assicurarsi per mezzo degli ispettori delle industrie del regolare funzionamento dell'associazione.

A tale uopo i detti ispettori potranno richiedere i verbali delle prove e visite delle caldaie sia negli uffici dell'associazione, sia presso gli utenti, ed accertarsi occorrendo, dell'esattezza di tali documenti.

Art 4.

La Società si propone inoltre sotto la forma cooperativa, di facilitare ai soci il prezzo per gli acquisti di carboni, degli utensili, dei pezzi di ricambio, garantendone la buona qualità.

Art. 5.

Sarà anche sua cura di promuovere l'istruzione dei fuochisti e macchinisti, sia agevolando l'istituzione di una scuola all'uopo, sia concorrendo al mantenimento di qualche altra già esistente.

CAPITOLO II.

Ammessione dei soci.

Art. 6.

Ciascun utente di caldaie potrà inscriversi nella Società, sottostando agli obblighi dalla medesima imposti, ed avendo le caldaie nelle condizioni prescritte dagli articoli 9 a 20 del regolamento 3 aprile 1890.

Art. 7.

Ed a tale scopo, appena chiesta l'inscrizione la Direzione della Società a mezzo del suo perito tecnico, farà prontamente eseguire la visita delle caldaie, in base alle tariffe sociali stabilite; e l'iscrizione definitiva avrà luogo quando il perito avrà rilasciato certificato, che le medesime si trovano nelle condizioni volute.

Art. 8.

Della domanda di ammessione dovranno risultare:

a) Il nome, cognome e domicilio dell'utente, o di chi è delegato a rappresentarlo nella Società.

b) La forza nominale delle caldaie, il tipo, con tutte le indicazioni di fabbrica delle medesime.

c) Di aver fatto il deposito necessario presso la sede della Società, per il pagamento della tassa sociale, e per gli onorarii e trasferte del perito, che dovrà visitare le caldaie, nella somma stabilita.

CAPITOLO III.

Obblighi dei soci.

Art. 9.

Ogni utente dovrà inscrivere nella Società, tutte le caldaie esistenti in uno stabilimento.

Art. 10.

Quando possegga due o più stabilimenti, dovrà chiedere tante iscrizioni, quanti sono i medesimi, ed avrà il diritto di delegare persone apposite con uguali diritti degli altri soci

Art. 11.

La tassa da corrispondersi dai soci, è fissata in lire cinque annue per ogni iscrizione.

Art. 12.

I soci sono obbligati a notificare all'Ufficio tecnico dell'Associazione tutte le modificazioni o riparazioni importanti eseguite alle loro caldaie, l'Ufficio tecnico provvederà anche in relazione agli articoli 3 e 21 del regolamento 3 aprile 1890.

Art. 13.

In caso di esplosione od altro accidente, i soci sono tenuti ad informarne immediatamente l'Ufficio tecnico dell'Associazione, ed e permettergli di procedere tosto (subordinatamente alla decisione dell'autorità governativa) ad un'inchiesta sulle cause del disastro.

Art. 14.

È obbligo dei soci di chiedere che ognuna delle loro caldaie subisca una visita interna almeno ogni quattro anni e di permettere che subisca una visita esterna almeno ogni due anni, alla quale l'Ufficio tecnico provvederà a termine dell'articolo 28 del regolamento 3 aprile 1890, anche senza preavviso.

Nel caso in cui un socio lasciasse passare quattro anni senza domandare la visita interna, l'Ufficio tecnico curerà a che la medesima venga prontamente compiuta.

Art. 15.

Se dalle ispezioni praticate alle caldaie dal personale della Società, risultano difetti tali da compromettere la sicurezza dell'esercizio, oppure risulta provata l'incapacità o l'incuria abituale del personale di servizio, il socio ha l'obbligo di rimediarvi prontamente, conformandosi alle prescrizioni dell'Ufficio tecnico, che dovranno essergli comunicate per iscritto, controfirmate da un membro del Consiglio direttivo.

Art. 16.

Gli associati si obbligano a far parte della Associazione per quattro anni.

Chi non intende continuare a far parte dell'associazione, deve dichiararlo per iscritto alla Presidenza almeno tre mesi prima della regolare scadenza del suo quadriennio.

Chi non manda o non spedisce in tempo tale dichiarazione, si intende impegnato per il periodo quadriennale successivo.

Nel caso di cessazione definitiva dell'esercizio di tutte le caldaie di uno stesso suo stabilimento, il socio può ritirare in qualunque epoca la propria iscrizione relativa a quello Stabilimento.

Art. 17.

Ogni socio che non adempia agli obblighi prescritti dal presente statuto, e dai regolamenti sociali che fossero per emanare, sarà escluso dalla Associazione con deliberato del Consiglio di Amministrazione, senza diritto a rimborso di quote o spese pagate.

CAPITOLO IV.

Diritti dei soci.

Art. 18.

Le ditte che entrano a far parte dell'associazione, devono essere rappresentate da un unica persona, e possono designare a quest'uopo persona di loro scelta, che diventa perciò eleggibile alle cariche sociali.

Art. 19.

Ogni socio dietro pagamento della tassa annuale, e delle retribuzioni fissate ha diritto:

a) alle prove, visite periodiche e riprove di cui nel regolamento governativo 3 aprile 1890, eseguite nei modi e forme previste dai regolamento e dal personale debitamente approvato, per modo da esonerare il socio da ogni ingerenza dei periti governativi.

b) Al rilascio dei certificati di capacità, al personale addetto al governo delle proprie caldaie, in conformità all'articolo 3 del presente Statuto.

c) A quelle informazioni e consigli, su tutti gli argomenti riguardanti la sicurezza nella produzione e nel consumo del vapore, che non richiedono apposite visite in luogo.

Art. 20.

I soci hanno diritto dietro speciali retribuzioni, di esigere che il personale tecnico della Società presti la sua opera:

a) Per visite alle caldaie, tanto esterne come interne, in più di quelle prescritte dal Regolamento governativo.

b) Per esperienze di consumo di combustibile e per studi intorno al modo di diminuirlo.

c) Per esperienze col freno e coll'indicatore sulle macchine a vapore, e per studi intorno al modo di migliorare le condizioni di impiego del vapore.

Art. 21.

I casi più notevoli, verificatisi nell'esercizio delle caldaie iscritte nella associazione, verranno segnalati all'attenzione dei soci, mediante pubblicazione in forma opportuna.

Art. 22.

È vietato agli agenti dell'associazione di accedere, senza permesso a quei locali degli stabilimenti dei soci che non contengono caldaie

CAPITOLO V.
Prove e visite — Retribuzioni.

Art. 23.

Sia le prove preventive, che le visite periodiche interne ed esterne, o le riprove saranno fatte eseguire dall'associazione, in conformità delle disposizioni contenute nel Regolamento governativo, per mezzo dei periti da essa nominati e regolarmente riconosciuti.

Così pure pel rilascio del bollo o del certificato di prova, saranno dall'associazione osservate le corrispondenti disposizioni del Regolamento governativo.

Art. 24.

Le retribuzioni dovute all'Associazione per le prove e visite, sono stabilite come segue:

Per ogni locomobile lire quindici, per ogni altra locomobile in più, dello stesso proprietario, o condotta nello stesso recinto, si avrà la riduzione del 20 per cento; per le caldaie fisse-semifisse lire venti sino a 30 metri di superficie di riscaldamento; lire 25 per quelle di maggiori dimensioni; per ogni caldaia in più si avrà la riduzione del 20 per cento.

Per ogni visita esterna lire cinque.

Art. 25.

Nelle retribuzioni sopradette non sono comprese le spese per punzoni, le quali spese verranno in intiero sopportate dagli utenti.

Art. 26.

Quando il perito abbia da recarsi per le prove e visite, fuori di residenza, gli competerà inoltre il rimborso delle spese effettivamente incontrate per trasporto e vitto.

Art. 27.

La mano d'opera, il materiale e quant'altro possa occorrere per la prova o la visita, saranno forniti dall'utente della caldaia.

L'Associazione provvederà il manometro campione, e la pompa, ma sarà a carico dell'utente il trasporto di questo oggetto.

Quando trattasi di visita interna, l'utente dovrà far trovare pel giorno fissato, la caldaia fredda e pulita dalle incrostazioni e dalla fuliggine.

CAPITOLO VI.
Consiglio d'amministrazione.

Art. 28.

L'Amministrazione è retta da un Consiglio di amministrazione composto di nove membri, eletti dai soci in assemblea generale.

I Consiglieri rimangono in carica tre anni, si rinnovano un terzo per ogni anno, ed i sortenti d'uffi io sono rieleggibili.

Saranno estratti a sorte, i consiglieri a rinnovarsi nei due primi anni di esistenza dell'associazione.

Art. 29.

Ogni anno il Consiglio d'Amministrazione elegge nel suo seno un Presidente, un Vice Presidente, ed un segretario relatore.

Il Presidente rappresenta l'associazione nei rapporti coi terzi, e colle autorità amministrative e giudiziarie.

Art. 30.

Il Consiglio d'amministrazione, nomina e revoca il personale tecnico ed amministrativo, determinandone le attribuzioni e gli stipendi; compila i regolamenti d'ordine interno, provvede al buon andamento dell'associazione, amministra i fondi sociali, presenta e sottopone alla deliberazione dell'assemblea dei soci, i regolamenti d'ordine generale e le loro successive modificazioni, il conto consuntivo ed il bilancio annuale, accompagnandoli dal rapporto sulla gestione sociale.

CAPITOLO VII.
Assemblea generale dei soci.

Art. 31.

L'assemblea generale dei soci, si raduna in Alessandria ordinariamente una volta all'anno, nel primo trimestre dell'anno sociale, ed in via straordinaria ogni qualvolta il consiglio di amministrazione, stimi o giudichi utile convocarla.

Un numero di soci rappresentanti almeno un quinto delle iscrizioni, può chiedere al Consiglio la convocazione straordinaria della assemblea, indicandone lo scopo.

L'avviso di convocazione coll'ordine del giorno, dovrà essere mandato ai soci, almeno otto giorni prima di quello fissato per la riunione.

Art. 32.

L'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio d'amministrazione o da chi ne fa le veci.

Due soci fra i più anziani dei presenti, che non facciano parte del Consiglio d'amministrazione fungono da scrutatori.

Così costituito l'ufficio di presidenza si sceglie un segretario.

Art. 33.

L'assemblea generale regolarmente costituita, rappresenta l'universalità dei soci; le sue deliberazioni prese in conformità del presente statuto, sono obbligatorie per tutti i soci presenti ed anche per gli assenti.

Art. 34.

Nell'assemblea generale, ogni socio dispone di tanti voti, ed ha diritto a tante rappresentanze, quanto è il numero delle iscrizioni prese.

Ogni socio che non faccia parte del Consiglio di amministrazione, può rappresentare all'assemblea altri soci in numero non maggiore di cinque purchè munito di regolare mandato od anche mediante semplice lettera di delegazione.

Art. 35.

L'assemblea generale è legalmente costituita qualunque sia il numero dei soci intervenuti, a meno che nell'ordine del giorno vi siano proposte di modificazione allo statuto o di scioglimento della Società, nei quali casi le relative deliberazioni saranno valide, quando siano presenti in prima adunanza non meno della terza parte degli iscritti.

In seconda convocazione però, anche queste deliberazioni sono legali, qualunque sia il numero dei votanti.

Art. 36.

L'assemblea generale dei soci, oltre a surrogare gli amministratori uscenti di carica, discute e delibera intorno alle proposte presentate dal Consiglio di amministrazione e portate all'ordine del giorno; ai regolamenti d'ordine generale e loro successive modificazioni; ai bilanci e conti consuntivi, nonchè all'impiego delle eventuali rimanenze attive dell'esercizio sociale, alle modificazioni dello statuto, allo scioglimento e liquidazione della Società. Le sue deliberazioni sono prese a maggioranza di voti, sia che si tratti di prima, che di seconda convocazione.

CAPITOLO VIII.
Disposizioni transitorie.

Art. 37.

Per l'ammessione dei soci all'atto della costituzione della Società, non è mestieri seguire le procedure indicate nell'art. 5, bastando all'uopo trasmettere al comitato l'adesione firmata al presente statuto.

L'associazione entrerà in funzioni non appena sarà emanato il decreto reale di erezione in ente morale.

L'anno sociale correrà coll'anno solare (1891 questo in corso).

Il comitato eletto nell'adunanza fra gli utenti di caldaie a vapore che discuterà ed approverà il presente statuto, si intende investito dei poteri di Consiglio di amministrazione fino alla convocazione della prima assemblea, la quale dovrà essere riunita entro venti giorni dalla data del summenzionato decreto reale.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro d'agricoltura, industria e commercio
CHIMIRRI.

Il Numero **CCLXXXIX** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Naziono

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 21 novembre 1888 del Consiglio comunale di Rogliano, con la quale venne proposta la trasformazione del patrimonio di quel Monte Frumentario, ora ascendente a L. 23,400, in una Cassa di Prestanze Agrarie;

Veduta l'altra deliberazione 6 marzo 1891 del Consiglio stesso, con la quale venne approvato definitivamente lo schema di statuto organico della Cassa predetta;

Vedute le corrispondenti decisioni della Giunta provinciale amministrativa di Cosenza;

Veduta la legge 17 luglio 1890, n. 6972 ed il relativo regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata la trasformazione del Monte Frumentario di Rogliano in una Cassa di Prestanze Agrarie.

Art. 2.

È approvato lo statuto organico della Cassa medesima, in data 6 marzo 1891, composto di trentatre articoli, sostituendo al secondo comma dell'articolo 9, il seguente:

« Potrà essere esteso codesto limite fino a lire mille e « potranno farsi dei prestiti anche ai piccoli possidenti, ma, « complessivamente, non oltre il terzo del capitale dell'i- « stituto; e ciò in casi di riconosciuta necessità e solo « quando la scorta dei fondi disponibili sia superiore al « bisogno pei piccoli prestiti richiesti dagli agricoltori, do- « vendo per questi mantenersi sempre riservati gli altri « due terzi del capitale ».

Il predetto statuto organico sarà d'ordine Nostro, visto e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 1° agosto 1891.

UMBERTO

DI RUDINÌ.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. FERRARIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:*

Con Reale decreto 6 corrente il verificatore di 3ª classe dell'Amministrazione metrica e del saggio in disponibilità Marengo Stefano, è stato collocato a riposo a datare dal 1° agosto corrente.

MINISTERO DELL'INTERNO

Circolare *ai signori Prefetti del Regno sulle istruzioni per la compilazione dei bilanci comunali 1892.*

Il numero straordinario delle domande che quest'anno pervennero dai comuni per ottenere l'autorizzazione legislativa ad eccedere il limite triennale della sovrimposta, ha dato occasione al Parlamento di disapprovare ripetutamente la facilità con cui si ricorre a tale espediente, mentre con opportune economie non sarebbe stato difficile alle amministrazioni comunali di contenere i loro bilanci nei limiti dovuti.

Questo stato di cose ha richiamato l'attenzione del Ministero, il quale ha osservato che sopra 1060 domande pervenute, moltissime eccedevano la media triennale per poco più di lire 1000 e 274 per una somma di molto inferiore.

È certo che ove gli amministratori avessero posta maggiore attenzione nella formazione dei bilanci, essi avrebbero trovato il modo per non dover ricorrere al provvedimento legislativo.

A prevenire simile necessità la quale porta seco ritardi pregiudicievoli al buon andamento delle Amministrazioni comunali si pregano i sigg. Prefetti di fare ai sigg. Sindaci speciali raccomandazioni in conformità delle istruzioni che credo opportuno diramare.

Nella parte attiva del bilancio gli stanziamenti devono essere fatti nella misura il più possibilmente eguale alla forza produttiva di ciascun cespite, tenendo conto per le tasse ed i dazi comunali, delle somme effettivamente riscosse negli anni precedenti.

I sigg. Prefetti debbono perciò verificare quali somme erano stanziate per tasse negli scorsi anni, e quali risultati diedero invece i ruoli di riscossione; esigere che in sede di bilancio tali somme non vengano modificate qualora manchi una sufficiente giustificazione dell'aumento.

I proventi e diritti devono pure essere stanziati collo stesso criterio.

Si terrà presente che, oltre i diritti di stato civile, devono ormai versarsi anche i diritti di segreteria dalla maggior parte dei segretari.

Pei comuni in cui tale versamento non vien fatto, i prefetti devono esaminare in modo speciale i capitolati vigenti coi segretari comunali, per verificare se concorrano le circostanze indicate nel Regio decreto 25 ottobre 1881, n. 475, richiamato dall'art. 37 del regolamento 10 giugno 1889, n. 6107.

Le rendite patrimoniali devono elevarsi alla misura che realmente da esse può essere ricavata. Il Ministero ha avuto occasione di constatare che alcuni comuni non ritraggono dai loro beni patrimoniali e dai diritti reali, tutto quel lucro di cui sono suscettibili, per cui dedotte le imposte che pagano, le spese di manutenzione e riparazione, rimane un'attività ben limitata, verificandosi perfino il caso che le spese superino il reddito.

Dall'esame degli inventari confrontati col bilancio, i signori Prefetti potranno anche rilevare se i Municipii traggono profitto di tutte le loro risorse, o se piuttosto non lascino inoperosi o concedano gratuitamente dei fondi o locali, dai quali potrebbero ritrarre qualche provento.

Bisogna che le Amministrazioni comunali si persuadano essere loro preciso obbligo di fare fruttare i beni patrimoniali, prima risorsa dei Comuni, i quali solo, in mancanza di mezzi propri, possono ricorrere alle sovraimposte ed alle tasse.

Parecchi milioni di residui attivi ingombrano pure i bilanci, alterandone le basi, e rendendo fallaci le previsioni ed i controlli.

Sarebbe opera saggia portare un attento esame su questi cespiti, eliminare coll'approvazione dell'Autorità tutoria quelli insussistenti e curare rigorosamente l'esazione dei crediti contro tesorieri, affittuari, ecc., affinchè la morosità di questi, e l'incuria o la debolezza degli amministratori nel far valere i diritti del Comune, non ricada a danno dei contribuenti, e non porti poi un pregiudizio irreparabile al Co-

mune stesso, con l'inesigibilità delle somme non riscosse a tempo debito.

Solo in questo modo si potrà ottenere che l'equilibrio dei bilanci sia reale e non fittizio.

Ove peraltro sorgesse la necessità di contrarre qualche mutuo, sempre nei casi indicati dall'art. 159 della legge comunale e non mai pei bisogni ordinari dell'Amministrazione che devono sostenersi coi mezzi ordinari, l'autorità tutoria ed i prefetti devono invigilarne l'erogazione affinchè le somme relative non siano poi distratte per altri titoli, come talora si è verificato.

Occorre perciò non solo un attento esame del bilancio, ma è opportuno che le Giunte amministrative, nell'autorizzare il mutuo, ne ordinino il deposito, con obbligo di non emettere mandati se non è stata previamente resa esecutoria la relativa deliberazione.

La parte passiva dei bilanci deve poi essere studiata dagli amministratori comunali con cura speciale, ed ogni singolo articolo di spesa deve essere vagliato e ridotto negli stretti limiti richiesti dal bisogno.

Le spese per pigioni di locali, per provvista di carta, di stampati, di oggetti di cancelleria, per stampa di relazioni, di statistiche ed altro, offrono senza dubbio margini più che sufficienti per introdurvi delle serie economie.

Qualche maggiore garanzia nelle forniture, nelle spese di corrispondenza darebbe utilissimi risultati, e se gli amministratori vorranno rendersi esatto conto dell'andamento di questi servizi, forse troveranno modo di provvedere ai medesimi con molto minore aggravio dei contribuenti i quali non debbono essere costretti a pagare spese che non siano assolutamente necessarie.

Dovranno pure esaminare se al lavoro dei singoli uffici comunali sia adeguato il numero degli impiegati ai medesimi assegnati ed esigere da ognuno di essi tutta l'opera che ciascuno è tenuto a prestare.

Da questo esame molti municipii scorgeranno quanto sieno eccessivi i loro ruoli organici, quanti risparmi si possano e si debbano fare.

Un semplice confronto coi Comuni di eguale importanza e popolazione li porrà sulla via retta, non essendo giusto che debba ricadere sui contribuenti la poca diligenza di qualche impiegato, o l'inettezza del medesimo all'adempimento dei suoi doveri.

Così dovranno gli amministratori esaminare se il numero dei salariati o degli agenti municipali sia contenuto nei limiti del bisogno, e porre senza riguardi un freno alla creazione di nuovi posti, dei quali nessuno sente la necessità.

Anche il servizio delle pensioni, deve essere esaminato con diligenza e, senza turbare i diritti già acquisiti, devesi cercare il modo di rendere più leggiero per l'avvenire quest'onere

E' vero che in gran parte questi servizi sono obbligatori e che l'azione dell'autorità non può restringerli entro ai giusti confini, se non nel caso che i Comuni eccedano la sovrimposta, ma è qui appunto che deve richiedersi l'opera illuminata e saggia degli amministratori comunali, i quali debbono contenere anche le spese obbligatorie negli stretti limiti del necessario, per evitare che nell'avvenire le condizioni del Comune si aggravino e sia poi costretto a ricorrere alla eccedenza della sovrimposta.

Per le riscossioni ed i pagamenti, molti comuni usano valersi di un tesoriere speciale.

Dovendo però l'esattore adempiere all'ufficio di tesoriere del comune senza correspettivo, non si comprende perchè i comuni, salvo qualche caso speciale, non si avvalgano di questa disposizione (articolo 93 legge 20 aprile 1871) e non risparmino questa spesa.

Le garanzie maggiori che offre un esattore, sia per la sicurezza dei crediti, sia per la facilità del controllo, dovrebbero suggerire ai Comuni di studiare meglio il modo con cui presso ai medesimi viene disimpegnato il servizio di cassa, e preferire quello che offre maggiori garanzie e maggiore risparmio.

La spesa per le imposte dovute dal Comune dovrebbe pure essere oggetto di esame, tenendo presente quanto sopra si è detto per le rendite patrimoniali, non dovendo i Comuni tenere delle proprietà solo onerose e passive.

Il servizio sanitario pure deve essere contenuto in giusti limiti. Il numero dei medici deve essere adeguato al bisogno, e la loro opera, meno il caso eccezionale in cui non possa provvedersi diversamente deve essere ristretta a vantaggio dei soli poveri, non essendo giusto, e quindi non dovendosi permettere che le persone facoltose abbiano gratuitamente la cura sanitaria.

La facilità dei comuni di impegnarsi in lunghe e disastrose liti, deve pure formare oggetto di uno studio severo. Ben sovente si incontrano spese enormi o per un disattento esame delle questioni, o per puntigli di partito, o per non essersi misurato in tempo se il tema della causa valeva le spese che poi si sono dovute sostenere.

E' opera d'un saggio amministratore quella di prevedere tutte le possibili conseguenze di un litigio, ed evitarlo, quando, o sia dubbio l'esito, o la spesa non sia proporzionata all'entità del giudizio.

Un tema assai ampio di studio è quello delle opere pubbliche. Il Governo sta già per sua parte esaminando i modi di ridurre queste spese, ma anche i Comuni devono intanto porre la loro attenzione su quelle che da loro dipendono, sospendere l'esecuzione delle opere non ancora iniziate e per le quali non abbiano già i mezzi corrispondenti. Devono pure esaminare attentamente se l'utilità che può attendersi dall'opera, corrisponda realmente alla spesa che per essa occorre, e rimandare senza altro ogni opera di abbellimento quando le condizioni finanziarie del Comune non lo permettano.

Il Ministero fa pure assegnamento sugli stessi Amministratori comunali affinchè contengano nei limiti del necessario le spese di rappresentanza ai Sindaci e quelle per rimborso di spese forzose ai consiglieri. Finora, meno rare eccezioni, queste spese non sollevarono recriminazioni, ma non è inutile raccomandare anche per queste la maggiore possibile economia.

Molte spese si continuano a sostenere solo perchè dipendenti da impegni precedenti, mentre sono facoltative.

Se pel passato si largheggiò assai nell'ammettere tali spese, ora deve essere cura degli amministratori di non rinnovare gli impegni quando siano già scaduti.

Debbono pure evitare tutti i contratti a lunga scadenza, giacchè con ciò non solo vincolano l'azione dei loro successori, ma impongono degli oneri al Comune che circostanze impreviste possono poi rendere assai gravi.

Nella circolare del 26 giugno u. s. n. 16600 è già stata fatta la enunciazione delle spese facoltative che qui è inutile ripetere ed il Ministero confida che tutti i Comuni sia che eccedano o no il limite legale della sovrimposta, si persuaderanno della necessità di assecondarlo, non solo per non aggravare le condizioni dei loro bilanci, ma per portare in essi quei miglioramenti che sono nel desiderio di tutti e che costituiscono una buona amministrazione, intento al quale tutti dobbiamo concorrere.

Pregansi quindi i signori Prefetti di comunicare quanto precede a tutte le amministrazioni comunali facendo loro rilevare che l'unico modo di rendersi veramente benemeriti è quello di diminuire le spese, ciò che porta un'immediato sollievo a tutti i contribuenti

Si gradirà di conoscere a suo tempo con particolareggiato rapporto, i risultati ottenuti dalle presenti disposizioni.

Roma, 19 agosto 1891.

Pel Ministro
Il Sotto Segretario di Stato
PIERO LUCCA.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 26 agosto 1891.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima delle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima delle 24 ore precedenti
Belluno	1/4 coperto	—	22 3	12 8
Domodossola	1/4 coperto	—	20 5	14 6
Milano	1/4 coperto	—	24 0	14 0
Verona	sereno	—	25 9	16 9
Venezia	sereno	calmo	25 8	17 6
Torino	1/2 coperto	—	21 4	14 6
Alessandria	sereno	—	23 5	13 0
Parma	sereno	—	25 0	15 8
Modena	sereno	—	25 9	17 5
Genova	sereno	calmo	23 0	17 9
Forlì	sereno	—	24 6	15 9
Pesaro	sereno	calmo	24 2	14 9
Porto Maurizio	1/2 coperto	calmo	27 0	17 1
Firenze	sereno	—	26 0	13 0
Urbino	1/4 coperto	—	25 1	15 2
Ancona	sereno	legg. mosso	24 4	13 3
Livorno	1/4 coperto	calmo	25 0	17 0
Perugia	sereno	—	25 4	15 1
Camerino	sereno	—	22 9	14 7
Chieti	sereno	—	24 8	12 4
Aquila	sereno	—	24 7	12 5
Roma	sereno	—	27 0	15 4
Agnone	sereno	—	25 5	13 1
Foggia	sereno	—	30 6	17 9
Bari	sereno	calmo	24 7	18 8
Napoli	sereno	calmo	24 4	18 0
Potenza	sereno	—	24 1	11 9
Lecce	sereno	—	26 3	18 8
Cosenza	—	—	—	—
Cagliari	sereno	calmo	22 2	15 5
Reggio Calabria	1/2 coperto	mosso	24 4	20·5
Palermo	1/4 coperto	calmo	29 1	18 8
Catania	1/4 coperto	legg. mosso	30 0	23 0
Caltanissetta	—	—	—	—
Siracusa	3/4 coperto	calmo	25 7	21 6

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
il dì 26 agosto 1891

barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6

Barometro a mezzodì 765 3
Umidità relativa a mezzodì 37
Vento a mezzodì . . . . . Ovest quasi calmo.
Cielo . . . . quasi sereno.
Termometro centigrado { Massimo 28°, 1, Minimo 15°, 4.
Pioggia in 24 ore: gocce.

Li 26 agosto 1891.

Europa continua depressione Nord Inghilterra, Stornoway 732; Cagliari, Odessa 766.

Italia 24 ore: barometro alzato quasi ovunque un mill., cielo nuvoloso o nebbioso Nord e Sardegna con qualche leggera pioggia o temporale, sereno vario altrove.

Stamane cielo vario estremo Nord e Sicilia, sereno altrove; barometro 766 Milano, Cagliari e Palermo; 765 Venezia, Camerino, Foggia e Lecce.

Probabilità: venti deboli intorno ponente, cielo generalmente sereno, temperatura in aumento.

PARTE NON UFFICIALE

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LIMA, 25 — Il Gabinetto si dimise in seguito a disaccordo col Senato.

Il nuovo Ministero è così costituito:

Justino Bogono, presidenza e guerra;
Helmors, affari esteri;
Lerra, interno;
Serpa, giustizia;
Carbajol, finanze.

Un dispaccio da Valparaiso annunzia che il Presidente Balmaceda ordinò alle truppe della provincia di Valparaiso di concentrarsi a Santiago, ed ordinò pure a 4000 uomini di Coquimbo di marciare su Iquique.

LONDRA, 25 — Il *Morning Post*, parlando della visita della flotta francese nelle acque inglesi, dice che essa non provocò una recrudescenza del *chauvinisme* in Francia, nè una credenza troppo affrettata nel ritorno dell'età dell'oro in Inghilterra.

Il giornale soggiunge che le relazioni dell'Inghilterra colla Germania, coll'Austria-Ungheria e coll'Italia non subiranno modificazioni in seguito a tale visita.

Il *Times* ha da Parigi:

« L'accordo franco-russo concernerebbe semplicemente la China.

In caso di complicazioni, la Francia e la Russia porrebbero a reciproca disposizione i rispettivi depositi di carbone; stabilirebbero cordoni di truppe lungo le frontiere del Tonchino e della Siberia e tollererebbero reciprocamente la propaganda ortodossa e cattolica ».

COSTANTINOPOLI, 25. — È morto il patriarca ecumenico Dyonisios V.

NEW YORK, 25. — Il *New-York-Herald* ha da Valparaiso:

« La battaglia impegnatasi domenica sulla spiaggia di Vinadelmar, fra l'esercito del presidente Balmaceda e quello del partito del Congresso, fu interrotta al cadere della notte, prima di aver dato un risultato definitivo.

« I combattenti riposano oggi, ma i loro capi cercano di rianimarli.

« Ieri, gli insorti caricarono le truppe di Balmaceda che li respinsero più volte.

« Vi fu una grande strage.

« L'artiglieria degli insorti produsse grandi effetti. I due partiti spiegarono un grande e disperato coraggio.

« All'alba di oggi si aspettava la ripresa della battaglia, ma i due eserciti avevano talmente sofferto che nessuno dei due prese l'offensiva.

« Gli insorti tagliarono la ferrovia da Santiago a Salto, e tenteranno una mossa di fianco.

« Balmaceda fa di tutto per impedirla.

« Oggi Valparaiso è tranquillo. »

LAS PALMAS, 24. — Il piroscafo *Duchessa di Genova*, della linea *La Veloce*, proseguì per Genova.

Il piroscafo *Nord America*, della linea *La Veloce*, proseguì pel Plata.

MARSIGLIA, 25. — Il corriere di Dahomey annunzia che una recente tempesta distrusse a Rufisque due navi, un vapore italiano ed uno spagnuolo.

PARIGI, 25. — La tempesta a Rufisque fece diciotto vittime.

CRISTIANIA, 26. — Il Principe di Napoli giunse a Tromsoe e proseguì, la sera, per Hammerfest ed il Capo Nord.

S. A. R. tornerà a Tromsoe venerdì e visiterà allora Tromsoedalen.

Listino Ufficiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 26 agosto 1891.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0/0 1.a grida	1 luglio 91	—	—		— —	92,10		— —	
» 2.a »	»	—	—	92,15	92 15			— —	
detta 3 0/0 1.a grida	1 aprile 91	—	—		— —			— —	
» 2.a »	»	—	—		— —			58 —	
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860/64	»	—	—		— —			99 50*	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—		— —			92 50	
Prestito R. Blount 5 0/0	»	—	—		— —			97 75	
» Rothschild	1 giugno 91	—	—		— —			100 75	
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario									
Obbl. Municipio di Roma 5 0/0	1 luglio 91	500	500		— —			443 —	
» 4 0/0 1.a Emissione	1 aprile 91	500	500		— —			420 —	
» 4 0/0 2.a, 3.a, 4.a 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			413 —	
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			473 —	
» » » Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500		— —			480 —	
» » » » » 4 1/2 0/0	»	500	500		— —			491 50	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate									
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 91	500	500		— —			631 —	
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			465 —	
» » » certif. provv.	»	500	500		— —			— —	
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1a e 2a E.	1 aprile 91	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 genna. 90	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse									
Az. Banca Nazionale	1 genna. 91	1000	750		— —			1300 —	
» » Romana	1 luglio 91	1000	1000		— —			1012 —	
» » Generale	»	500	250		— —	303 300		— —	
» » di Roma	1 genna. 90	500	250		— —			320 —	
» » Tiberina	1 genna. 89	200	200		— —			17 —	
» » Industriale e Commerciale	1 aprile 91	500	500		— —			473 —	
» » » cert. prov.	»	500	250		— —			463 —	
» Soc. di Credito Mobiliare italiano	1 luglio 91	500	400		— —			383 —	
» » di Credito Meridionale	1 genna. 89	500	500		— —			50 —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz sta.	1 aprile 91	500	500		— —			782 —	
» » Acqua Marcia	1 luglio 91	500	500		— —			1066 —	
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genna. 90	500	500		— —			180 —	
» » Immobiliare	1 genn. 91	500	500		— —	200 202		— —	
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 luglio 90	250	250		— —			90 —	
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genna. 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	1 genna. 90	500	500		— —			200 —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —			63 —	
» » Fondiaria Italiana	1 genna. 89	150	150		— —			— —	
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 aprile 90	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genna. 90	500	500		— —			260 —	
» » Metallurgica Italiana	»	500	500		— —			180 —	
» » della Piccola Borsa di Roma	1 giugno 91	250	250		— —			230 —	
» » Cautchouc	1 genna. 9[illegible]	[illegible]	200		—			55 —	
» » An. Piemontese di Elettricità	1 genna. 91	250	250		— —			215 —	
Azioni Società Assicurazioni									
Az. Fondiarie Incendi	1 genna. 90	100	100		— —			70 —	
» Fondiarie Vita	»	250	125		— —			220 —	
Obbligazioni diverse									
Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 91	500	500		— —			283 50	
» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —	
» Strade Ferrate del Tirreno	»	500	500		— —			450 —	
» Soc. Immobiliare	1 aprile 91	500	500		— —			406 —	
» » » 4 0/0	»	250	250		— —			160 —	
» » Acqua Marcia	»	500	500		— —			— —	
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —	
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 genn. 91	500	500		— —			— —	
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0	1 aprile 91	500	500		— —			— —	
» » FF. Paler.Ma.Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —	
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —	
» » Ferr. Napoli-Ottajano (5 oro)	»	250	250		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a Quotazione Speciale									
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	»	—	—		— —			— —	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 aprile 91	25	25		—			— —	

OSSERVAZIONI:

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno. 25 agosto 1891.

Consolidato 5 0/0 . . . . L. 92 253
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso . . . . » 90 093
Consolidato 3 0/0 nominale . . . . » 58 937
Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale . . . . » 57 645

V. TROCCHI Presidente.

* Offerto tal prezzo per titoli di grosso taglio.

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	100 85
	Parigi	Cheques	»	»	101 65
2 1/2	Londra	90 giorni	»	»	25 57
	»	Cheques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Cheques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . 28 Agosto
Prezzi di compensazione . . . . 28 »
Compensazione . . . . 29 »
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 6 0/0. Interessi sulle anticipazioni [illegible]

Il Sindaco: MARIO BONELLI

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE LUGLIO 1891

Rendita 5 0/0	92 10
» 3 0/0	57 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	93 50
Prest. Rothschild 5 0/0	100 75
Obb. città di Roma 4 0/0	420 —
» Cred. Fondiario Santo Spirito	477 —
» Cred. Fondiario Banca Nazion.	450 —
» Cred. Fondiario Ban. Naz. 4 1/2 0/0	492 —
Az. Fer. Meridionali	630 —
» » Mediterranee	500 —
» » » certif	490 —
» Banca Nazionale	1370 —
» » Romana	1020 —
» » Generale	310 —
Az. Banco di Roma	305 —
» Banca Tiberina	25 —
» » Ind. e Com.	495 —
» » » Certif.	490 —
» Soc. Cred. Mobil.	375 —
» » » Merid.	50 —
» » Gas stampigl.	785 —
» » Acqua Marcia st.	1075 —
» » Condot. d'ac.	210 —
» » Gen. Illumin.	220 —
» » Tramway Om.	90 —
» » » cert. prov.	85 —
» » Molini e Magaz Gen.	100 —
» » Immobiliare	100 —
» » Fond. Italiana	10 —
Az. Soc. Min. Antim.	— —
» » Mat. Later.	225 —
» » Navig. Gen. Italiana	290 —
» » Metallurgic. Italiana	210 —
» » della Piccola Borsa	230 —
» » Fondiar. Incendi	75 —
» » Fond. Vita	225 —
» » Caoutchouc	60 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	410 —
» » » 4 0/0	170 —
» » Ferroviarie	290 —
» Fe. Napoli-Ottajano	245

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della Gazzetta Ufficiale.